

Federazione Sindacati Autonomi

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria



Roma, martedì 23 giugno 2020

NOI INFORMIAMO

Comunicazione della Funzione Pubblica

-Rappresentatività Sindacale-

Come vi avevamo ampiamente preannunciato in precedenti comunicati, l'Organizzazione Sindacale FSA-CNPP che mi onoro di rappresentare, unitamente agli altri Dirigenti del Sindacato, non solo è ampiamente rappresentativa, ma non è l'ultima in ordine di consistenza numerica.

Più volte vi abbiamo evidenziato, come sono composte le adesioni degli iscritti alle varie Organizzazioni Sindacali e vi è noto, certamente, che la politica sindacale della nostra Organizzazione, non ha mai perseguito la consistenza a "tutti i costi", preferendo una rappresentanza quanto più vicina alla realtà, *cioè una tessera un iscritto*.

E' chiaro che in termini assoluti di rappresentatività nel corso di questo anno 2020, il Sindacato che ha preso l'ultimo posto non gode al momento di questo beneficio, anche se rientra tra i Sindacati che devono essere convocati per le riunioni, in quanto il rispetto del 5% degli iscritti, va conseguito su base triennale, poiché segue il contratto nazionale di Comparto.

E' altrettanto vero che in questo momento a contratto scaduto, tutto assume un'altra prospettiva, ma tuttavia in regime di "*proroga*" ogni scadenza viene naturalmente prolungata nel tempo.

Qualcuno avrebbe gioito e non poco, se fossimo stati noi a perdere la rappresentatività, invece ci siamo *fortemente rafforzati*, sulla base della chiarezza e dei contenuti, che hanno portato anche i necessari *riconoscimenti numerici*.

Ecco, questa è la differenza con noi, perché non solo non siamo contenti che una rappresentanza sindacale non abbia raggiunto il 5%, *ma auspichiamo fortemente che gli amici che dirigono questa Organizzazione, riescano nel corso dell'anno a fortificare i propri numeri*, riuscendo così a portare la propria voce con la dovuta autorevolezza che compete loro.

Siamo certi che la Polizia Penitenziaria abbia bisogno di voci indipendenti ed anche diverse dalle nostre, perché nella diversità è possibile trovare una unione più forte, per portare risultati concreti al miglioramento del servizio all'interno ed all'esterno delle strutture penitenziarie.

Auguriamo quindi agli amici della CGIL di poter riprendere con forza e vigore la giusta consistenza numerica, per offrire, come hanno sempre fatto, un contributo di idee per il benessere del Corpo e dell'Amministrazione tutta.

Ad maiora.

Giuseppe DI CARLO